

L'11 ottobre la discussione sulla sospensiva trimestrale della Regione che vieta il conferimento

Il Tar rinvia la decisione sulla discarica

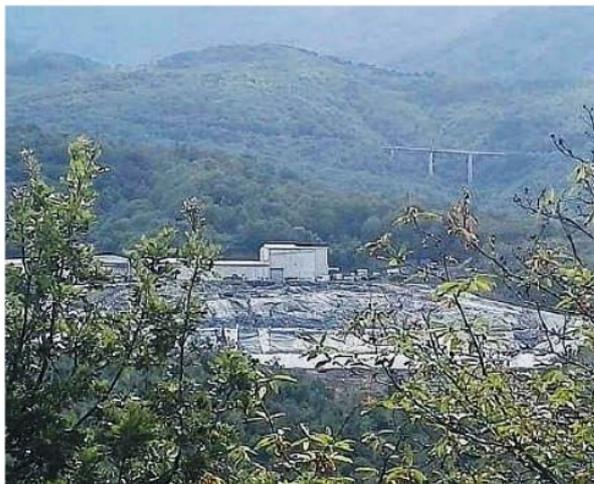
Il sindaco di Celico: siamo tornati a sentire il profumo della Sila

Luigi Michele Perri

Il Tar Calabria ha rinviato all'11 ottobre prossimo la discussione sulla sospensiva del decreto regionale di interruzione trimestrale del conferimento dei rifiuti nella megadiscarica della località di San Nicola di Celico. Al rinvio si legano anche gli esiti delle indagini tecniche che le competenze della Regione hanno avviato sul problema degli odori molesti provenienti dal sito con le conseguenti esalazioni sui centri urbani vicini, da Celico a Rovito. A seguito del provvedimento regionale, la Mi. Ga. di

Crotone, società che gestisce l'impianto, aveva adito il Tar chiedendo l'annullamento dell'atto curato dal dipartimento regionale dell'Ambiente e il risarcimento alle amministrazioni istanti di un milione di euro per i presunti danni subiti. In prima battuta, il Tribunale regionale amministrativo aveva rigettato la richiesta di sospensiva in attesa del dibattimento e del pronunciamento camerale, previsto per l'udienza tenuta ieri mattina. Il pronunciamento è stato fatto slittare ad ottobre.

Il sindaco di Celico, Antonio Falcone, ha dichiarato: «Apprendiamo con cauta soddisfazione la notizia che giunge dal Tar della Calabria che ha disposto il rinvio della decisione sul ri-



Celico. Il conferimento in discarica è stato sospeso dalla Regione

corso della Mi. Ga. Certo, la lotta per trovare una soluzione definitiva al problema continua, ma tanti piccoli passi nella giusta direzione si stanno facendo e ne stiamo cogliendo i frutti». Falcone ha aggiunto: «Attendiamo ancora i risultati delle verifiche tecniche, che sono in corso di svolgimento, disposte dalla Regione sul problema degli odori molesti che attanagliavano il nostro territorio specie nel periodo estivo, ma che quest'estate, grazie al lavoro svolto dalle parti che si sono attivate in questa battaglia, stanno lasciando spazio all'aria pulita della nostra Sila, che dovrà essere il biglietto da visita da presentare ai turisti che entrano nel territorio presila-